



anno 82 n.119 | domenica 1 maggio 2005

euro 1,00

l'Unità + € 12,90 dvd Il monologo di Paolo Hendel: tot. € 13,90; l'Unità + € 7,00 cd pietà l'è morta: tot. € 8,00; l'Unità + € 5,90 libro La scelta: tot. € 6,90; l'Unità + € 5,90 libro La guerra fredda delle spie: tot. € 6,90; l'Unità + € 12,90 vhs Leonardo ed il Cenacolo: tot. € 13,90; l'Unità + € 5,90 libro Mario Luzi: tot. € 6,90; l'Unità + € 5,90 libro Salvatore Carnevale: tot. € 6,90; PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Una serena visione dei problemi: «La nostra posizione danneggia le donne? Ma cosa



vogliono ancora le donne? Vogliono prendere il seme del primo che passa

per strada?» Monsignor Alessandro Maggiolini, Corriere della Sera, 30 aprile

Gli Usa: quei soldati dovevano sparare

Il rapporto del comando americano assolve i militari che uccisero Calipari: azione nella regola. Dicono: l'auto correva, nessuno informò dell'operazione. Quindi: nemmeno una punizione. Anticipazioni del documento italiano: la versione Usa non è vera. Calderoli: ritiriamo le truppe

IL MISTERO CALIPARI

Furio Colombo

La morte di Nicola Calipari, agente di alto livello dei servizi segreti italiani, persona di fiducia del governo italiano, ucciso mentre compiva una missione su istruzioni precise del governo italiano, è solo in apparenza una questione internazionale, o un problema nei rapporti e nelle relazioni fra Italia e Stati Uniti. Calipari, come è tristemente noto e come viene ripetuto ogni giorno sui nostri giornali e dalla nostra televisione, è stato ucciso da una pattuglia americana che ha fatto fuoco sulla macchina - che forse correva veloce e forse andava piano, che forse ha visto e forse non ha visto (o non ha avuto) segnali di avvertimento - mentre quella macchina stava portando all'aeroporto di Baghdad la giornalista italiana Giuliana Sgrena, appena liberata dagli agenti italiani dopo un rapimento e una trattativa durata un mese. L'incidente è apparso subito gravissimo per due ragioni. La prima è che un alto funzionario italiano è stato ucciso mentre compiva una missione autorizzata e anzi comandata dal suo governo. Sia chiaro che non ci sono ragioni per credere che sia stato ucciso con intenzione. Ma prima ancora che ce lo riveli la relativa indifferenza e irritazione degli alleati americani, ci viene detto, più o meno chiaramente, che Calipari è stato ucciso come può accadere di notte in zona di guerra: un'auto corre, una pattuglia spara. Segue una grande e pensosa finzione, la «commissione paritetica di inchiesta». Gli americani, che, anche quando sono brutali, sono sinceri e non amano le sceneggiate su gravi questioni politiche, non hanno mai detto che avrebbero aperto una inchiesta, ma soltanto che avrebbero ricostruito e accertato i fatti.

I militari americani che hanno ucciso Nicola Calipari e ferito Giuliana Sgrena hanno agito nel rispetto delle regole di ingaggio e per questa ragione non saranno puniti. Secondo la ricostruzione americana dei fatti accaduti il 4 marzo a Baghdad, resa nota ieri a Washington, l'auto del dirigente del Sismi procedeva a velocità elevata e il comando Usa non era stato preventivamente avvertito. Tra i servizi segreti dei due paesi è intanto «guerra». Gli italiani sostengono che gli americani hanno nascosto le prove ai commissari. Per domani attesa la controrelazione italiana: ingiustificata la reazione dei militari Usa.

FONTANA REZZO
ALLE PAGINE 2 e 3

DOPO LO STRAPPO

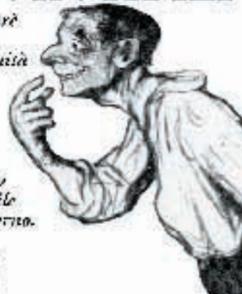
Andrea Purgatori

È una strategia a due velocità quella elaborata dal Pentagono nella gestione del caso Calipari. Prima il beau geste della costituzione della cosiddetta Commissione congiunta, nel tentativo di arrivare senza troppi scossoni all'obiettivo di una condivisione formale dei risultati dell'inchiesta.

SEGUE A PAGINA 28

GLI INVINCIBILI

Con l'aiuto di Honoré Drennes, Siatino si avventura nell'insidiosa della famiglia dei leader del centrosinistra. Per conoscerli meglio, assarti e sostenerli nella loro prossima inarrestabile marcia verso il Governo.



FRANCESCO SIANO
3 APAGINATI

Il Cairo

Famiglia kamikaze contro turisti: 3 morti

Una famiglia di kamikaze porta morte e terrore e il Cairo si riscopre vulnerabile. Due attentati provocano la morte dei tre terroristi - un uomo, sua moglie e sua sorella - e il ferimento di almeno otto persone, tra cui una cittadina italiana, Francesca Catellani, 26 anni, di Reggio Emilia.

DE GIOVANNANGELI A PAG. 4

Ratzinger

UN PAPA A MARCIA INDIETRO

Norman Birnbaum

Papa Paolo Giovanni II aveva l'influenza morale di chi sapeva come cogliere l'attimo della storia. Nella sua lotta contro lo sfruttamento e la tirannia, l'odio e la violenza, ha affrontato i potenti e ha parlato a nome di coloro che non avevano voce. Il suo rifiuto della cultura della modernità laica ha disturbato molti di quanti, per altri versi, ammiravano la sua politica. Questo rifiuto, tuttavia, era la conseguenza della sua convinzione che in un mondo nel quale non possiamo mai essere liberati dal peccato, siano necessarie autorità e tradizione. Non era un giacobino che si dedicava anche alla preghiera. Era molto distante dalla sinistra cattolica dell'Europa occidentale. Basti pensare al suo ostracismo nei confronti della Teologia della Liberazione in America Latina. Giovanni Paolo II trattò con rispetto le chiese ortodosse e i protestanti, chiese il perdono del popolo ebreo, riconobbe i caratteri distintivi del buddismo e dell'induismo e dell'Islam. I suoi sudditi cattolici non se la sono cavata così facilmente. Ho usato la parola «sudditi» a ragion veduta. Le istituzioni conciliari e le sensibilità pluraliste trovarono, con il trascorrere del Pontificato, sempre meno spazio in una Chiesa che storicamente era stata arricchita da queste tradizioni alternative.

SEGUE A PAGINA 29

Religione

LA CROCIATA DI BUSH

Robert Reich

Nella guerra di religione condotta attualmente dal partito Repubblicano le battaglie non necessariamente debbono essere vinte, ma debbono mobilitare truppe più grandi per altre future battaglie. Scopo ultimo non è abbattere il muro tra Chiesa e Stato, anche se questa sarebbe una conseguenza. Lo scopo è quello di ricondurre la maggior parte di quanti si dichiarano credenti sotto le bandiere del partito Repubblicano assicurando a quest'ultimo la supremazia per generazioni a venire. I Repubblicani non possono aver seriamente pensato che la loro leggina dell'ultima ora per «salvare» Terri Schiavo sarebbe passata indenne al vaglio dei tribunali.

SEGUE A PAGINA 29

Izzo, il ritorno del massacratore

Arrestato il neofascista condannato per il Circeo: madre e figlia di 14 anni cadaveri nel giardino

Lavoro, diritti, sicurezza

Maria Zegarelli

Il Mezzogiorno del 1° maggio



Una manifestazione sindacale

Foto di Riccardo De Luca

ALLE PAGINE 6, 7 e 8

ROMA È una storia che non finisce mai. Trent'anni, 1975-2005: cambiano i luoghi, le vittime, non il carnefice. Sempre lui, Angelo Izzo, 50 anni, uno dei tre massacratori del Circeo. Condannato all'ergastolo, in libertà vigilata, di nuovo sospettato di un duplice omicidio. Anche stavolta non ha agito da solo: due complici, come allora. Due balordi a fargli da sponda: Guido Palladino, 26 anni, e Luca Palaia, di 21, che, sorpresi in macchina con l'estremista nero e due pistole, non hanno retto agli interrogatori e sono crollati. Bisognava andare a cercare dei corpi, questo hanno detto agli uomini della squadra mobile di Campobasso. Una donna di 48 anni e la figlia di soli 14 anni. Le hanno individuate i cani-poliziotto alle 17 di ieri, sepolte sotto trenta centimetri di terra, avvolte in un sacco, poco distanti da un albero di ciliegio, nel giardino di una villetta nella contrada Colle Sant'Angelo, tra i comuni di Mirabello Sanitico e Ferrazzano, a Campobasso.

SEGUE A PAGINA 16

CAMBRIA SOLANI A PAG. 16

Documenti: il ruolo dei neofascisti

PORTELLA E TOGLIATTI, C'È UN FILO NERO

Vincenzo Vasile

fronte del video Maria Novella Oppo
Effetti speciali

Sono passati 58 anni. La festa dei lavoratori fu arrossata dal sangue di 12 siciliani, contadini, donne, ragazzi, bambini, convenuti nel pianoro di Portella della Ginestra, in mezzo alle montagne dell'entroterra palermitano. La prima strage dell'Italia repubblicana fu presto archiviata come il frutto dell'azione scellerata di una banda di disperati pastori e contadini, al comando di un bandito sanguinario, esaltato e velleitario, di nome Salvatore Giuliano. I processi hanno sbarrato la strada alla ricerca dei mandanti.

SEGUE A PAGINA 10

Nel tg è iniziato un nuovo festival dell'animazione: macchinette, soldatini, raggi di luce ed effetti speciali. Niente sfugge ai satelliti Usa che, dall'alto dei cieli, intinano al mondo il loro continuo "Dio ti vede". Peccato che questo non serva a impedire in nessun modo il cosiddetto fuoco amico, che ogni giorno fa strage in Iraq. E peccato anche che la stessa tecnologia non sia servita a prevenire l'attacco terroristico dell'11 settembre. In compenso, è servita a organizzare una guerra preventiva basata su notizie false, ma su disegni e riprese dall'alto altrettanto nitidi di quelli che dovrebbero dimostrare come i soldati americani, uccidendo Nicola Calipari, abbiano fatto solo il loro dovere. Purtroppo, noi comuni spettatori ricordiamo ancora benissimo (quando serve, le cose ce le replicano mille volte) il giorno in cui Colin Powell mostrò all'Onu ingrandimenti e riprese per provare, senza ombra di dubbio, che l'Iraq era pieno di armi di distruzione di massa. Perciò, non è per sfiducia, ma ora abbiamo qualche difficoltà a credere che nuovi filmati possano mostrare Calipari mentre si suicida a cento all'ora.

Voci dalla Resistenza



Cantiamo ancora.

Canti della Resistenza in Italia
2 cd per ricordare.
La seconda uscita **fischia il vento**
in edicola dal 3 maggio.

Euro 7,00
+ prezzo del giornale

l'Unità

Contributo per un programma riformista

Roma, martedì 3 maggio 2005, ore 10-19
Cinema Adriano - Piazza Cavour, 22

